



NORVEGIA 2004



I protagonisti di questa avventura!

06\08\04 ore 19:30

Ritrovo al fatidico posto “al cimitero”, dopo esserci scambiati le ultime notizie sui rocamboleschi preparativi per le enormi scorte, si parte.

Direzione Svizzera.

Dopo aver pazientemente aspettato in coda per passare il tunnel del S. Gottardo ci siamo fermati a dormire vicino a Lucerna.

07\08\04 ore 07:00

Riprendiamo il viaggio.

Oggi abbiamo attraversato la Germania: Freiburg, Karlsruhe, Mannheim, Frankfurt, Kassel, Hannover, Hamburg.

E' stato un susseguirsi di saliscendi in autostrada, ai lati ci accompagnavano campi, prati, boschi e mulini a vento.



Nel pomeriggio sono apparsi i primi segnali di stanchezza, così abbiamo fatto una sosta per uno spuntino con nutella, una sosta per gelato e con una rinnovata energia abbiamo superato anche i veicoli più veloci..



Alle 21:00 arriviamo a Hamburg, il contachilometri, azzerato alla partenza, ora segna 1.136 Km.

08\08\04 ore 08:30

Dopo aver dormito in autostrada abbiamo ripreso il nostro viaggio verso **Puttgarden**, un'isola collegata alla Germania da un ponte. Da qui ci siamo imbarcati per la Danimarca. L'attraversata è durata 45 minuti ed è stata piacevole.



Ore 11:30

Sbarchiamo in Danimarca e per la prima volta incontriamo dei camper italiani, con i quali facciamo un pezzo di strada.



La Danimarca ci appare con immensi prati, campi di grano e piccole case, ci ricorda l'Olanda del Nord.

Ci dirigiamo verso **l'isola di Mon** per ammirare le **bianche scogliere**. Lo scenario è splendido, il sole illumina le candide pareti rocciose che si affacciano a precipizio sul Mar Baltico, oltre al bellissimo panorama ricorderemo anche i 500 gradini che ci hanno portato alla spiaggia.



In serata raggiungiamo Copenaghen, dove sostiamo in un'area di sosta vicino a un canale, domani visiteremo la città.

09\08\04 - **Copenaghen**

Di buon mattino abbiamo cominciato la nostra passeggiata per la città, equipaggiati per bene con zaino in spalla, carico di panini e acqua, e pattini ai piedi.



Dalla piazza del municipio,abbiamo percorso l'isola pedonale dello ***Stroget***, fitta di negozi, alle 12:00 abbiamo assistito al cambio della guardia davanti alla reggia di ***Amalienborg***,



Poi abbiamo continuato lungo la caratteristica banchina portuale di **Nyhavn**, dove gli alberi delle barche si confondono con le case colorate ...



... infine siamo arrivati in fondo al molo dove la statua della **sirenetta** domina il mare.

E' stata una splendida giornata di sole, ci siamo persino scottati.



Al ritorno ai camper una meritata doccia rigenerante ci ha dato la forza di proseguire il nostro viaggio.

Attraversiamo il ponte di **Malmo**, costruito nel 2000 che collega la Danimarca alla Svezia, è formato da un tunnel sommerso e da un alto ponte sorretto da piloni e cavi d'acciaio, è stata una bella emozione, anche se un po' costosa € 64,00.

Abbiamo continuato fino a **Landskrona**; usciti dall'autostrada, un simpatico signore molto disponibile ci ha condotto fino a un parcheggio in riva al mare, dove abbiamo assistito ad un tramonto coi fiocchi, il sole è sparito all'orizzonte alle Nove, cena e meritato riposo.



10\08\04

Il nostro viaggio verso nord continua, la nostra prossima meta è Oslo, ma a metà strada ci fermiamo e decidiamo di dedicare il pomeriggio alla visita di **Goteborg**. La città non ci piace molto, è la seconda città della Svezia ed è molto caotica, comunque nella zona del porto ci fermiamo in un locale caratteristico dove Scyon e Sergio apprezzano un buon piatto di gamberetti.



Ci fermiamo dormire in un parcheggio vicino allo stadio e domani mattina presto riprenderemo il viaggio. Il contachilometri segna 1900 km.

11\08\04

Questa mattina, poco prima delle 8.00, ci ha dato la sveglia un'antipaticissima signora di Goteborg, che brontolando e insultando gli italiani pretendeva il nostro posto di parcheggio, per dovere di cronaca precisiamo che avevamo regolarmente pagato il biglietto del parcheggio fino alle 22.00, orario limite per cui si richiedeva il pagamento, poi fino alle 8.00 del giorno successivo la sosta era libera. Dimenticato questo spiacevole inconveniente e allietati da un'altra splendida giornata di sole lasciamo la Svezia e varchiamo il confine norvegese. Ci dirigiamo verso la **casa di Babbo Natale** a Drobak, a 35 km a sud-est di Oslo, una breve sosta è d'obbligo anche se è alquanto insolito vedere addobbi e oggetti natalizi quando fuori ci sono 30 gradi (il tempo fin ora è stato bellissimo, ma non facciamo altri commenti per non inimicarci la sorte).

Drobak è un villaggio di pescatori molto caratteristico, che si trova all'estremità dell'Oslofjord, su una bancarella abbiamo comprato delle profumatissime fragole, speriamo che siano anche buone.

Ancora un breve tratto in autostrada e raggiungiamo il campeggio di Ekeberg, questa volta è ben segnalato e non abbiamo difficoltà a trovarlo, abbiamo bisogno di fermarci, di sistemarci comodamente e rilassarci un po'.

12\08\04

Visita a **Oslo**, la fermata dell'autobus è proprio all'uscita del campeggio e in pochi minuti raggiungiamo il centro di Oslo.

Percorriamo la **Karl Johans Gate**, la via principale della città, sulla quale si affacciano imponenti palazzi, l'Università, il Parlamento, il Teatro Nazionale e termina con il parco dove si trova il Palazzo Reale. Qui si esaurisce il piccolo centro di Oslo, una capitale che non ha l'aspetto maestoso e monumentale, ma un'anima provinciale, anche il Palazzo Reale ha un'aria "democratica" con libero accesso a prati e giardini.

Alle spalle del municipio, dove ogni anno viene assegnato il premio Nobel per la Pace, sui moli del porto, i battelli dei pescatori vendono pesce fresco e gamberi. Qui abbiamo preso un piccolo battello che ci ha portato a fare una gita turistica nel fiordo.



Con la metropolitana abbiamo raggiunto **Holmenkollen**, quartiere sulle colline intorno al centro di Oslo, famoso per il trampolino dei record utilizzato per le gare di salto con gli sci.

Già noi siamo ritardatari, ma con le giornate così lunghe decidiamo che tornati in campeggio ci resta il tempo per il bucato e la doccia; risultato ceniamo alle 21,30, però con un'ottima peperonata e polenta grigliata cucinate da Patrizia. A proposito le fragole erano buonissime.

La cosa che ci stupisce di più è che ceniamo all'aperto, in pantaloncini e maglietta con una temperatura da spiaggia.

13\08\04

La scorsa notte un temporale ha abbassato la temperatura e questa mattina c'è un forte vento, il clima norvegese fa capolino, prendiamo le felpe dall'armadio e proseguiamo il nostro viaggio.

Prima di lasciare il campeggio facciamo un piccolo acquisto che ci renderà "VERI CAMPERISTI," l'adesivo dell'alce da mettere sul camper, Patrizia permettendo.

Il panorama che si affaccia sulla E6 è meraviglioso, siamo immersi nel verde di prati e boschi, intervallato da gialli campi di grano e numerosi laghi, il sole che filtra tra le nuvole bianche e grigie dà al cielo un aspetto meraviglioso che cambia in continuazione.

Nel pomeriggio è riapparso il sole, ma l'aria è frizzante e pungente, sembra di essere in montagna.

Per spezzare il viaggio facciamo una breve sosta a Elstad per vedere la **Ringebu Stavkirke**, una delle chiese in legno caratteristiche della Norvegia.

Continuiamo seguendo la E6 che prosegue tra montagne sempre più alte, i boschi di pini lasciano posto a muschio e piccoli cespugli fioriti, sui lati della strada numerosi cartelli ci illudono di poter vedere alci e renne, ma alla fine abbandoniamo le speranze e ci accontentiamo di vedere le pecore che indisturbate ci attraversano la strada.

Verso sera arriviamo a Trondheim, la meta più a nord del nostro viaggio (il contachilometri segna 2.800 Km), da qui ci sposteremo sulla costa atlantica per visitare i fiordi.

Trovare parcheggio a Trondheim non è stata cosa facile, alla fine stanchi e affamati, abbiamo optato per un parcheggio accanto a un campo sportivo; nonostante l'ora, mezzanotte, non rinunciamo a un buon piatto di pasta, poi a letto, abbiamo dormito come sassi.

14\08\04

Oggi è una giornata speciale, è il compleanno di Scyon.

Con il chiaro tutto sembra più bello, ci accorgiamo che dal parcheggio basta attraversare un ponte per raggiungere la zona pedonale. **Trondheim** è veramente bella, si respira un'atmosfera rilassante e ci concediamo una piacevole passeggiata, visitiamo la cattedrale e saliamo anche sul campanile da dove si gode un'ottima vista.



Facciamo pic-nic in un giardino in riva al fiume e poi torniamo ai camper. Riprendiamo il viaggio in direzione Kristiansund (circa 190 km), seguiamo la E39 e prendiamo un traghetto da Halså a Kanestråum.

Dopo cena tagliamo la torta e stappiamo una bottiglia di spumante per festeggiare i 13 anni della nostra Scyon.

15\08\04

Traghetto da Kristiansund a Bremsnes, poi percorriamo la “*strada atlantica*”, una strada in mezzo all’oceano che tramite ponti collega diverse isolette, come se fossero perle di una collana (il panorama è molto bello, ma la strada molto più breve di quello che ci aspettavamo).



Raggiungiamo **Molde** e ci fermiamo al Kviltorp Camping, parcheggiamo in riva all’oceano e ci concediamo un pomeriggio di relax; il campeggio è piccolo ma accogliente, i servizi sono puliti e il prezzo è ragionevole.

Ceniamo con lo sfondo di uno splendido cielo rosa che si unisce all’oceano, questa sera ci cullerà il rumore delle onde.



16\08\04

Questa mattina decidiamo di visitare Molde, dopo aver aspettato alla fermata per quasi un ora eravamo sul punto di desistere quando finalmente è arrivato l'autobus, la città non è un gran che, ma noi ci siamo dati allo shopping. Ritorniamo in campeggio, purtroppo comincia a piovere, allora decidiamo di cambiare il nostro programma, dovevamo percorrere la tortuosa "salita dei troll", ma con le nubi rischiamo di non vedere niente, così prendiamo il traghetto per *Alesund*.

La città è stata ricostruita dopo un incendio nel 1904 e possiede molti edifici in stile liberty, sembra di essere nel centro Europa, è molto graziosa.



In città c'è un parcheggio vicino al porto riservato ai camper, facilissimo da trovare, attrezzato con carico e scarico acqua e servizi igienici, costo 140 corone per 24 ore, da pagare in un parchimetro che accetta solo monete.

Da quando siamo partiti Sergio sogna di gustare un buon piatto d'aringa come solo i norvegesi sanno cucinare, almeno così c'è scritto sulla sua guida, ma visto che i prezzi non consentono di avvicinarsi ai ristoranti per ora la sua ricerca spazia dalle bancarelle nei porti ai supermercati; il primo tentativo, con un vasetto di "aringhe delicate" si è rivelato disgustoso, ma oggi coraggiosamente ci riprova con una confezione di aringhe sotto sale, ...speriamo in bene.

Con la scusa di cambiare le monete per il parcheggio facciamo qualche altro acquisto e gironzoliamo per la città, torniamo ai camper, ha smesso di piovere e il cielo ci regala un altro meraviglioso tramonto, siamo andati a letto alle 23 e all'orizzonte si vedevano ancora dei bagliori di luce, speriamo che domani il tempo ci consenta di fare la strada dei troll altrimenti ci dirigeremo verso Geiranger.



17\08\04

Questa mattina splende il sole così torniamo sui nostri passi e raggiungiamo Andalsnes, da qui seguiamo la 63, ***“la Strada dei Troll”***, una spettacolare arrampicata tra le pareti rocciose delle montagne (qui si trova la parete rocciosa a strapiombo più alta d’Europa), Daniele, nonostante il malessere causato dai giganteschi tornanti, si è lasciato trasportare dall’entusiasmo per il bellissimo panorama e ha scattato un’infinità di foto.



La leggenda vuole che tra queste montagne ci sia il regno dei Troll, dei folletti che vivono nei boschi della Norvegia da molto tempo prima della comparsa dell'uomo, ce ne sono di giganti e di piccoli, bravi, cattivi e dispettosi. Escono solo di notte perchè se il sole li sorprende vengono trasformati in sassi, per mimetizzarsi nel bosco sulla loro pelle crescono cespugli e muschio; il loro compito è curare gli animali feriti e tenere pulito il bosco.

Continuiamo sulla 63 prendendo un traghetto da Linge a Eidsdøl (10 minuti, corre tutto il giorno), percorriamo la Strada dell'Aquila, una via panoramica che ci porta a Geiranger, all'estremità dell'omonimo fiordo, uno dei più spettacolari della Norvegia.

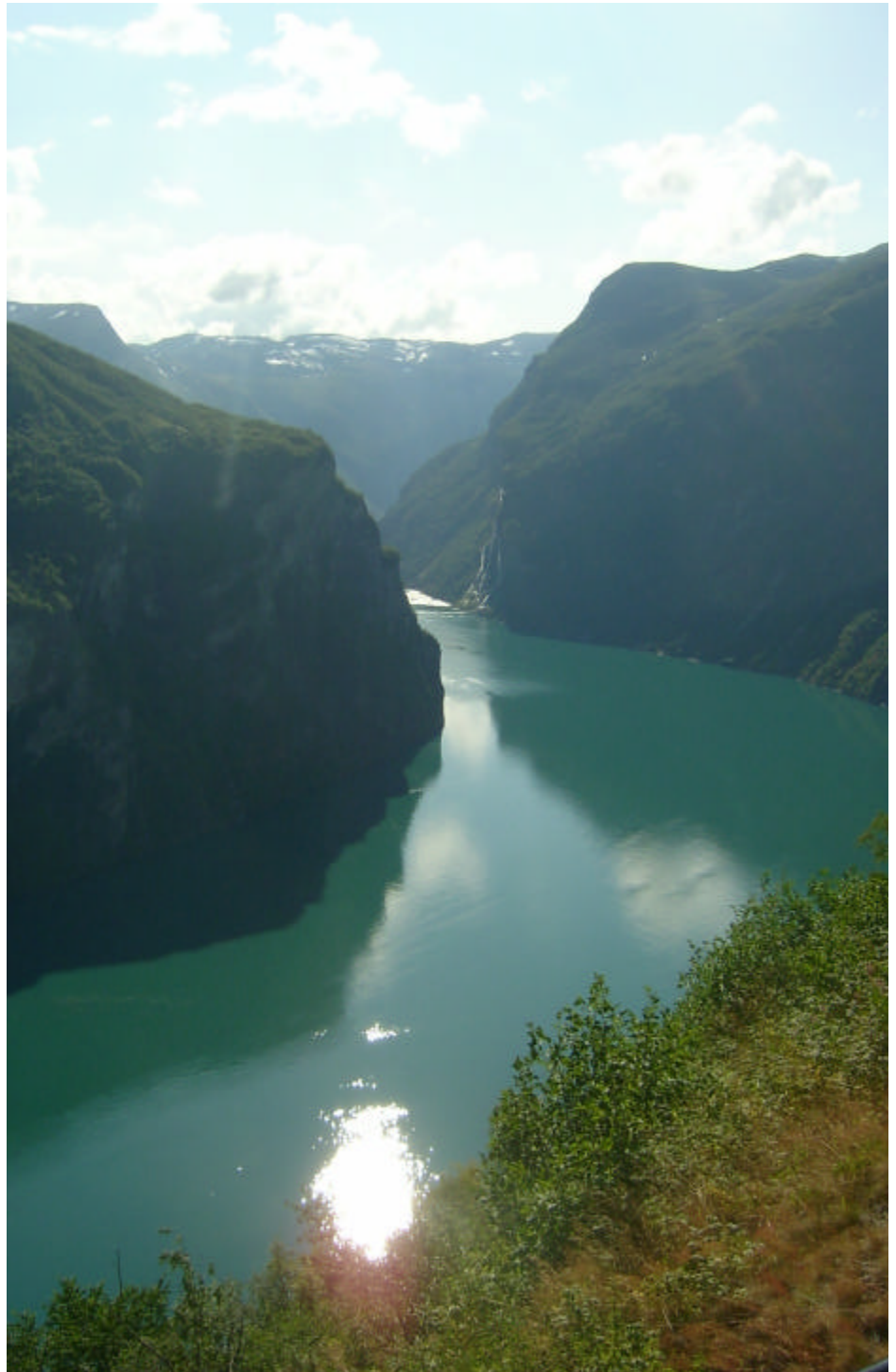
Pernottiamo in campeggio ma c'è anche la possibilità di parcheggiare fuori, domani mattina faremo una piccola crociera sul **Geirangerfjord**.

18\08\04

Ci svegliamo presto perché non avendo fatto nessuna prenotazione temiamo che dovremo aspettare un po' per fare la crociera sul fiordo. Alle 9.00 siamo tra i primi a metterci in coda sul molo per l'acquisto dei biglietti, invece, contrariamente alle nostre previsioni, il battello delle 9.30 non è affollato, così possiamo muoverci liberamente per scattare tutte le foto che vogliamo.

Scivoliamo sul fiordo tra le pareti verticali delle montagne, la verde vegetazione che ricopre i fianchi delle montagne arriva fino al limite dell'acqua, siamo proprio in mezzo alla natura. Passiamo accanto alle cascate dai nomi fiabeschi, ma purtroppo in questo periodo dell'anno non sono ricche d'acqua, così non ci sembrano molto imponenti.

Tornati al campeggio pranziamo all'aperto e proprio davanti a noi un gruppo di ragazzi si organizza per un'escursione in canoa sul fiordo, Daniele li invidia un po' ... ma nessuno di noi è così coraggioso da provare.



Lasciato il campeggio ci dirigiamo verso il Monte ***Dalsnibba***, pagando un pedaggio si può accedere a un belvedere da cui si gode un bellissimo panorama sui fiordi e le montagne circostanti.



Proseguiamo verso *Stryn*, costeggiamo un lago ...



... e il *Nordfjord*, dove vediamo una nave da crociera Costa,



arriviamo ai piedi del ghiacciaio più grande dell'Europa continentale, lo *Jostedalsbreen*, ci fermiamo per la notte in uno spiazzo in riva al fiordo, poco dopo ci si affianca un camper tedesco, in compagnia ci si sente più sicuri.

19\08\04

Oggi la pioggia è insistente, fortunatamente la nostra giornata inizia con la visita al Museo Norvegese dei Ghiacciai, così il maltempo non influisce sui nostri programmi.

La visita al museo è resa piacevole da modellini interattivi che spiegano cosa sono i ghiacciai e come si sono formati i fiordi. In una sala con 5 schermi giganti vengono proiettate le immagini mozzafiato del ghiacciaio riprese da un elicottero, le immagini ti avvolgono completamente e l'illusione di essere in volo è così reale che Nadia non è riuscita a vedere l'intero filmato perché aveva il mal d'aria.

La visita al museo non ha soddisfatto tutti, forse ci aspettavamo un museo più grande, Sergio poi, da buon socio CAI, avrebbe preferito un'escursione sui rami del ghiacciaio più accessibili.

E' proprio una giornata autunnale, la pioggia e le nuvole non ci abbandonano, proseguiamo verso

Urnes per vedere la Stavkirke più antica della Norvegia; ci si arriva dopo aver preso un traghetto che ci porta sull'altra riva del fiordo (siamo sul ramo più orientale del Sognefiord, il più lungo di tutta la Norvegia), poi si fa una passeggiata in salita di 15 minuti, forse con il sole sarebbe stata una bella passeggiata perché la strada si snoda tra frutteti e filari di lamponi, inoltre offre un bel panorama sul fiordo.

La chiesa è piccola e ben conservata, l'interno, completamente in legno, è riccamente decorato; col brutto tempo qui non resta altro da fare, così facciamo una bella sgambata per riprendere il traghetto che ci riporta ai camper.



Vorremmo raggiungere Bergen in serata, ma la strada è ancora tanta, ci fermiamo all'ufficio informazioni turistiche di Sogndal sperando che ci sia la possibilità di accorciare il tragitto con un traghetto, la possibilità c'è, ma è troppo costosa, così proseguiamo in camper, ma subito dopo il traghetto tra Mannheller e Fodnes imbocchiamo un tunnel di recente costruzione (terminato nel 2001), una galleria lunga ben 21,5 km., il tunnel più lungo del mondo, quasi il doppio dell'attuale primatista, il tunnel svizzero del S.Gottardo. Per rendere meno monotono il tragitto, che dura 20-25 minuti, ci sono tre aree illuminate con una forte luce blu, si ha così l'illusione di uscire all'aria aperta.

Questo tunnel, senza pedaggio, ci ha accorciato la strada e proseguiamo di buona lena verso Bergen. Capre e pecore gironzolano libere per le strade, addirittura ci siamo fermati ad aspettare che una pecora finisse di allattare il suo agnellino proprio in mezzo alla strada davanti ai nostri camper.

Purtroppo a soli 10 km da Bergen Sergio è coinvolto in un piccolo incidente, niente di grave ma per sbrigare le pratiche dell'assicurazione ci vuole un mucchio di tempo e pazienza, (con nostra sorpresa scopriamo che la patente dei norvegesi scade, senza rinnovi, al 100° anno di età) ci fermiamo a dormire in un parcheggio in città un po' amareggiati per l'accaduto.

20\08\04

Di prima mattina ci spostiamo nell'area di sosta attrezzata, oggi ci dedichiamo alla visita della città più bella della Norvegia, una volta capitale del Paese, sapevamo che a **Bergen** piove per oltre 270 giorni l'anno, ma quella che ci accompagna questa mattina non è pioggia, sono secchiate d'acqua, bardati con k-way, mantelline e ombrelli non ci arrendiamo.

Gironzoliamo per la piazza di **Torget**, dove ogni giorno si tiene il caratteristico mercato del pesce "**Fisketorget**", ci sono anche bancarelle di frutta, maglioni norvegesi e souvenir; i colori, i rumori e l'odore danno un'atmosfera particolare a questo mercato, qui nessuno sembra accorgersi della pioggia. A Bergen piove in un modo a strano : a intervalli. Improvvisamente ci sono brevi scrosci d'acqua, a volte violenti, a volte con una pioggerellina lieve lieve.



Visitiamo le case di legno colorate di **Bryggen**, il quartiere dei commercianti anseatici, rigorosamente allineate in file parallele, una volta adibite a magazzini e abitazioni, oggi ospitano negozi di souvenir e ristoranti.

Ci concediamo uno spuntino, ognuno secondo i propri gusti, chi preferisce provare i sapori del luogo gusta un panino con gamberetti e salmone, chi, più legato alle tradizioni sceglie la pizza (è la prima che troviamo da quando siamo partiti per la gioia di Daniele), chi sceglie il Mcdonald's. Passeggiando arriviamo alla cattedrale, dove assistiamo alle prove di un concerto, canti in latino accompagnati dall'orchestra. Prima di rientrare ci fermiamo nuovamente al mercato, oggi è il compleanno di Sergio e questa sera i buongustai ceneranno con gamberetti, cozze e merluzzo giallo.



21\08\04

Oggi il tempo è ulteriormente peggiorato, il mare è molto mosso, Scyon questa notte ha dormito con la cuffia perché era stanca di sentire il rumore della pioggia battere sul camper.

Andiamo a visitare il museo dell'antica Bergen, un piccolo villaggio ricostruito, composto da 35\40 case in legno completamente arredate con mobili e oggetti del 1600\1700.

Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio direzione Stavanger, la nostra prossima meta sarebbe Preikestolen, ma tutto dipende dal tempo.

L'area di sosta di Bergen non ci ha soddisfatti, per 175 corone a notte, a nostro parere offre poco, l'unico vantaggio è che si vicini al centro. La città invece è molto bella, chissà col sole!

Sono già le 22.00 quando arriviamo a Stavanger, abbiamo battezzato la strada da Bergen a Stavanger "la strada dei ladri" perché percorrendo la E39 abbiamo preso un primo traghetto da Halhjem a Sandvikvåg (50 minuti) 446 NOK, poi abbiamo percorso un tunnel a pagamento 80 NOK, un altro traghetto da Arsvågen a Mortavik (35 minuti) 347 NOK ed infine un altro tunnel con pedaggio di 90 NOK, insomma per percorrere 177 Km abbiamo speso 963 corone (circa €115).

22\08\04

Stavanger.

Ieri sera ci siamo fermati a dormire nel parcheggio del *Oljemuseum* (museo norvegese del petrolio), così stamattina, anche se non era in programma, entriamo a visitarlo.

Il museo racconta come si vive su una piattaforma in mezzo al mare, come si estrae il petrolio e per cosa viene utilizzato.

Negli anni 1960\1980 sono stati scoperti diversi giacimenti di petrolio nel Mare del Nord, tanto che la Norvegia è diventata il secondo esportatore mondiale di petrolio dopo l'Arabia Saudita; l'oro nero ha fatto della Norvegia un paese ricco.

Il museo interattivo è piaciuto a tutti, chi ha indossato le tute per gli spostamenti in elicottero, chi si è lanciato in un tubo di rete per evacuamenti rapidi e chi ha messo alla prova il proprio sangue freddo cercando una via di fuga, nel più breve tempo possibile, chiusi in una stanza al buio con la simulazione di un incidente.



All'uscita scrutiamo con attenzione l'orizzonte, il cielo azzurro sembra farsi spazio tra le nuvole, così decidiamo di puntare verso Preikestolen, lasciamo la e39 e prendiamo un traghetto da Lauvvik a Oanes (10 minuti); personalmente oltre al maltempo mi preoccupano le due ore di cammino che ci aspettano domani.

E' obbligatoria la sosta al campeggio, che però è molto bello e ben attrezzato, volendo si può fare anche un giro in elicottero (alla modica cifra di 400 corone p.p.)

23\0804

Questa mattina splende un bellissimo sole, il cielo è azzurro e limpido, non potevamo sperare in una giornata migliore, tutto sembra invitarci a fare la passeggiata in montagna fino al **PreiKestolen**.

Alle nove siamo pronti, saliamo tutti su un camper, l'altro lo lasciamo al campeggio, per fare gli ultimi 4 km che ci separano dall'inizio del sentiero.

Il percorso non è estremamente difficile, nemmeno per chi come noi non è molto allenato, si alternano tratti abbastanza ripidi a tratti pianeggianti, e anche se si procede lentamente due ore sono sufficienti per raggiungere la meta.

Anche se abbiamo fatto un po' di fatica ne è valsa senz'altro la pena, lo scenario che abbiamo visto era bellissimo, unico e da brivido.

Dopo un veloce spuntino, abbiamo intrapreso la discesa che è stata più impegnativa della salita.

Tornati in campeggio abbiamo apprezzato una tonificante doccia calda e fatto il bucato.

Questa sera si mangia a un orario decente.



24\08\04

Oggi torniamo a Sandnes, riprendiamo il traghetto per attraversare il Lysefjorden, poi seguiamo nuovamente la E39 che ci porterà fino a Kristiansand dove ci imbarcheremo per la Danimarca.

La splendida giornata di ieri, capitata come il cacio sui maccheroni, sembra ormai un lontano ricordo, oggi il cielo è completamente coperto e la pioggia ci accompagna per tutto il tragitto.

Alle 16.00 arriviamo a Kristiansund, addirittura in anticipo sui nostri programmi che prevedono la partenza del traghetto alle 17.30. Invece, SORPRESA, non c'è posto sul traghetto fino a Venerdì 27, e poi c'è posto solo per un camper, dopo il primo momento di sgomento mettiamo all'opera la nostra guida poliglotta : "Patrizia", che con qualche telefonata trova posto sul traghetto di domani che parte da Larvik, dobbiamo risalire la costa meridionale ancora per circa 200 km, ma non abbiamo altra scelta.

Arrivati a *Larvik* parcheggiamo al porto, accendiamo il forno e questa sera pizza!



25\08\04

Durante la mattina gironzoliamo senza meta in attesa dell'ora dell'imbarco, il traghetto salpa puntualissimo alle 15.30, lasciamo la Norvegia sotto la pioggia.

Il mare è mosso e si traballa un po', arriviamo a Hirtshals, in Danimarca, alle 21,00 e ci dirigiamo verso *Skagen*, che dista solo 50 km, sulla punta più settentrionale del Paese, dove domani mattina, vedremo l'incontrarsi delle onde del Mare del Nord con quelle del Baltico.

26\08\04

Questa mattina facciamo una passeggiata sulla spiaggia e raggiungiamo la striscia di terra che si insinua tra i due mari, l'incrociarsi delle onde è uno spettacolo singolare.



Ci godiamo l'ultima brezza di mare, perché adesso ci aspetta un lungo tragitto, l'inconveniente del traghetto ci ha fatto perdere un giorno che avremmo utilizzato per spezzare il viaggio di ritorno, che si sa è sempre più noioso dell'andata.

Attraversando la Danimarca incontriamo dei forti temporali, ...



27\08\04

... poi, a metà Germania il clima cambia, comincia a far caldo.

Arrivati all'altezza di **Strasburgo** decidiamo di fare una deviazione, dedicare qualche ora alla città e fermarci per la notte.

Una decisione che non si è rivelata tra le più brillanti, forse perché avevamo alle spalle già diverse ore di viaggio ed eravamo un po' stanchi, siamo incappati in una serie di inconvenienti che ci hanno fatto perdere un mucchio di tempo : prima perdiamo i contatti con i nostri compagni di viaggio perché utilizziamo due diverse uscite dell'autostrada, poi giriamo a vuoto in cerca di un possibile parcheggio. Purtroppo Strasburgo non è una città ospitale per i camper, tutti i parcheggi hanno la sbarra che non consente l'accesso ai mezzi più alti di 2 m. e l'unica area di sosta che abbiamo trovato non era servita dai mezzi pubblici.

Alla fine ci affidiamo ai consigli di un simpatico signore che ci guida per il centro consigliandoci di fermarci nelle pensile riservate agli autobus di linea, davanti al nostro sguardo perplesso ci indica una seconda possibilità, parcheggiare in una rientranza sulla strada di accesso ai parcheggi, prima della sbarra; non abbiamo alternativa, siamo stanchi di girare, quindi decidiamo di fermarci anche se la sistemazione non ci soddisfa molto.

Passeggiamo nella zona pedonale che ci rivela una cittadina molto graziosa, con tipiche case a graticcio e canali con chiuse che regolano il livello dell'acqua. Ormai sta diventando buio e le luci creano un'atmosfera particolare, alle 22:00 la cattedrale viene illuminata da luci colorate che cambiano gradazione a tempo di musica : "un concerto di colori".



Ceniamo in una pizzeria e quando torniamo ai camper, un po' più rilassati e a pancia piena, il posto non ci sembra più così brutto e decidiamo di fermarci per la notte.

28\08\04

Ultimo tratto di strada, riprendiamo la via del ritorno verso la Svizzera, un po' di coda al tunnel del S.Gottardo e poi, alle 16:30 varchiamo il casello di Capriate.

Il contachilometri segna 6.370, è stata una vacanza meravigliosa che ci ha consentito di vedere la realtà di altri paesi e una bellissima natura, scommetto che in cuor suo ognuno sta già pensando alla prossima.

Un caro abbraccio a tutti i compagni di viaggio
Nadia